



**IFAU** 18

2ND INTERNATIONAL FORUM ON ARCHITECTURE AND URBANISM  
PESCARA • ITALY

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI  
FILIPPO ANGELOCCI

PIERO ROVIGATTI  
MARCELLO VILLANI

*estratto dal volume*

**RIES FRAGILE TERRITORIES FR**

08 09 10 XI 18

**DdA**  
pescara

  
**GANGEMI EDITORE**  
INTERNATIONAL

STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA  
Collana del Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi G.d'Annunzio, Chieti - Pescara

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Via Giulia 142, Roma  
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
memorizzata, fotocopiata o  
comunque riprodotta senza  
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono  
disponibili in Italia e all'estero  
anche in versione ebook.

Our publications, both as books  
and ebooks, are available in Italy  
and abroad.

UNIVERSITÀ



PATROCINI



COMUNICAZIONE



*estratto*

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI  
FILIPPO ANGELUCCI

PIERO ROVIGATTI  
MARCELLO VILLANI

**RIES FRAGILE TERRITORIES FR**

08 09 10 XI 18



# INDICE

# INDICE

<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA IFAU 2018</b>   Organization of IFAU 2018	18
<b>CALL</b>   TERRITORI FRAGILI Paesaggi_Città_Architetture	22
<b>CALL</b>   FRAGILE TERRITORIES   Landscapes_Cities_Architecture	24
<b>PHOTO STORY</b> di Ifau 2018 a Pescara	30
<b>SESSIONE 01   SESSION 01</b>	42
<b>PUBLIC SQUARES IN ADRIATIC AND IONIAN CITIES</b>	44
<b>SPAZI PUBBLICI DI CITTÀ ADRIATICHE E IONICHE</b>	
Coordinators   Coordinatori:	
Prof. Adriano Ghisetti, Prof. Marcello Villani, DdA, Pescara	
<b>001.</b> <i>Una quinta sul mare. Piazza Unità d'Italia a Trieste fra Architettura e Identità</i>	46
Federico Bulfone Gransinigh, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>002.</b> <i>Trasformazioni urbane nell'area delle Sciabiche a Brindisi: verso nuove forme di socialità?</i>	54
Lucia Cappiello, Università della Basilicata	
<b>003.</b> <i>Il ruolo del paesaggio antico nella costruzione di spazi pubblici identitari. Pikionis e il Parco dell'Acropoli ad Atene (1954-1958)</i>	62
Alessandra Carlini, Università Roma Tre	
<b>004.</b> <i>Mediterranean classicism in Jože Plečnik's unrealised projects</i>	70
Mihael Dešman, University of Ljubljana	
<b>005.</b> <i>Piazze e spazi pubblici a pescara tra '800 e '900.</i>	78
Adele Fiadino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>006.</b> <i>The historical reenactments: new urban rituals containing cultural fragilities</i>	86
Lia Giancristofaro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>007.</b> <i>Lecce: da Piazza dei Mercadanti a Piazza Sant'Oronzo. L'interpretazione del passato</i>	94
Raffaele Giannantonio, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>008.</b> <i>Il rilievo della Grotta di San Michele Arcangelo di Olevano sul Tusciano (Salerno)</i>	102
Ilenia Gioia, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>009.</b> <i>La città di Valona in Albania. Disegni e rilievi di città e territorio</i>	108
Andrea Improta, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>010.</b> <i>The role of the elements of the urban public space for the purposes of microclimatic mediation</i>	112
Michele Lepore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>011.</b> <i>La trasformazione architettonica e urbana di Jesi alla fine del XV secolo. Il Palazzo della Signoria e piazza Colocci</i>	120
Claudio Mazzanti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>012.</b> <i>Piazze militari ioniche. La Fortezza di Kerkira nella città vecchia di Corfù</i>	128
Enrico Mirra, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>013.</b> <i>Analisi di uno spazio urbano: Piazza Salotto letture e riconfigurazioni tra alterazioni e fragilità</i>	136
Caterina Palestini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	

014. <i>Il restauro della chiesa Madonna della Nova (Ostuni, Brindisi): indagini diagnostiche, conservazione integrata e rigenerazione urbana</i>	144
Ilaria Pecoraro, Sapienza Università di Roma; Dario Flore, Claudia Turco, liberi professionisti; Francesca Clarizia, Politecnico di Bari; Marivita Suma, Politecnico di Milano	
015. <i>Dicotomie dello Spazio Pubblico Arbëreshe</i>	152
Veronica Salomone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Alfredo Mantini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
016. <i>Il disegno del territorio archeologico. Il sito di Butrinto in Albania</i>	160
Francesco Scialla, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>SESSIONE 02   SESSION 02</b>	166
<b>FRAGILE TRANSITION. CITIES, PLANS AND PROJECTS OF URBAN RESILIENCE   CITTÀ, PIANI E PROGETTI DI RESILIENZA URBANA</b>	168
Coordinators/Coordinatori: Prof. Roberto Masciarucci, Prof. Piero Rovigatti, DdA, Pescara	
017. <i>The public participation through projects and initiatives of developing the informal sector</i>	172
Amr Abdelfattah, German University in Cairo	
018. <i>The fragility in the land of refugees: Jordan and the irrepressible phenomenon of refugee camps</i>	180
Hind Alshoubaki, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Lucio Zazzara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
019. <i>Mahala – a Critical Perspective on a Changing. Residential Culture in Sarajevo"</i>	188
Emina Arapčić, International Burch University, Sarajevo; Emina Zejnilović, International Burch University, Sarajevo; Erna Husukić, International Burch University, Sarajevo	
020. <i>Città adriatica e collina coltivata: la solidarietà ecologica</i>	196
Ottavia Aristone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Angela Cimini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
021. <i>[In]Fragile landscapes. The red infrastructure network for a resilient city</i>	204
Giovanni Bello, Università Telematica Pegaso	
022. <i>MAPS european program case-study. Military Assets as Public Spaces</i>	210
Guya Bertelli, Politecnico di Milano; Pasquale Mei, Politecnico di Milano; Michele Roda, Politecnico di Milano	
023. <i>Planing peripheral using Urbanscape Emanation for creating vibrant cities</i>	218
Bojana Bojanić Obad Šćitaroci, University of Zagreb; Ana Sopina, University of Zagreb	
024. <i>Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio per l'area tra via Lazio e via Gobetti, Pescara. Progetto di riqualificazione urbana attraverso il recupero del tessuto storico e la creazione di spazi pubblici</i>	226
Martina Bordoni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
025. <i>Antiche città e nuovi municipi: le fragili identità nella città metropolitana</i>	232
Francesca Calace, Polytechnic of Bari	
026. <i>The changing city. Good practices of resilience and sustainability</i>	240
Teresa Ciloni, University of Palermo	

027. *Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea. Il nuovo P.R.G della città di Messina come dispositivo di un'operazione valoriale diffusa* 248  
Stefania D'Alterio, Università degli Studi di Napoli Federico II
028. *Dopo il Local Plan? I nodi non risolti del progetto urbano nella fragilità territoriale albanese: riflessione aperta sugli ambiti territoriali di Lezha e Kruje* 256  
Giuseppe De Luca, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze; Luca Di Figlia, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze
029. *Ritessere e innovare paesaggi e spazi urbani fragili* 264  
Claudia Di Girolamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
030. *A branding strategy for drawing resilient communities and habitats in emergency places* 272  
Maddalena Ferretti, Università Politecnica delle Marche
031. *La pianificazione urbana: una reale strategia di mitigazione del rischio sismico* 280  
Antonia Fratino, Università Politecnica delle Marche
032. *Precision Environmental Planning: strumenti e metodi innovativi per una "pianificazione ambientale di precisione"* 288  
Paolo Fusero, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Piero Di Carlo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Tullia Rinaldi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
033. *Rigenerazione Urbana e Sociale: il caso Monterusciello Agro-City* 296  
Roberto Gerundo, Comune di Pozzuoli (NA); Renata Lopez, Comune di Pozzuoli (NA);  
Livia Russo, Comune di Pozzuoli (NA)
034. *Resilience of the Moorish Hydrological Society face to environmental and entropic fragility: Case of Testour* 304  
Sahar Karray, Sousse, Tunisia; Ángel Raúl Ruiz Pulpón, Universidad de Castilla-la Mancha;  
Hichem Rejeb, Sousse, Tunisia
035. *Coastal domains: Ionian ecologies* 312  
Demetra Katsota, University of Patras; Constantinos Petrakos, University of Patras
036. *Fragmented Geographies as a Tool of Spatial Resistance: the case of Khan Al-Ahmar, Palestine* 320  
Sara Khasib, Birzeit University, Palestine; Mohammad Abualrob, Birzeit University, Palestine
037. *Pumping new blood into obsolete buildings in fragile territories. Leisure & Hospitality: two mixed-use projects for Olbia (Italy) and Sanya (China), at the frontier of teaching, researching and professional design* 328  
Fabrizio Leoni, Politecnico di Milano
038. *Fragile territories at their liquid state. Planning urban river spaces in the climate change scenary* 336  
Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
039. *Infinite Cities* 344  
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara



<b>040.</b>	<b><i>Territori ad integrità ambientale complessa: il case study di Massafra</i></b>	352
	Nicola Martinelli, Politecnico di Bari; Vito D'Onghia, Politecnico di Bari; Silvana Milella, Politecnico di Bari	
<b>041.</b>	<b><i>Masdar City: un modello di città sostenibile?</i></b>	360
	Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>042.</b>	<b><i>Upcycling degli stock urbani in aree urbane dismesse</i></b>	368
	Luciana Mastrolonardo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>043.</b>	<b><i>If spiritual symphony of modern architecture could talk</i></b>	376
	Jonida Meniku, Polytechnic University of Tirana; Loreta Çepeli, Polytechnic University of Tirana; Endrit Tuzi, Polytechnic University of Tirana	
<b>044.</b>	<b><i>Nuovi indicatori qualitativi per il monitoraggio del consumo di suolo nei territori in transizione</i></b>	384
	Giuseppe Milano, Ispra	
<b>045.</b>	<b><i>In nomen omen. Il borgo di Frattura (L'Aquila), tra perdita e rigenerazione, tra fragilità e resilienza urbana e paesaggistica</i></b>	392
	Patrizia Montuori, Università degli Studi dell'Aquila; Marco Felli, Università degli Studi dell'Aquila; Vincenzo Di Florio, Università degli Studi dell'Aquila	
<b>046.</b>	<b><i>Lost In Translation. War Island In Belgrade, Serbia</i></b>	400
	Ana Nikezić, Belgrade University	
<b>047.</b>	<b><i>The Role of universities to achieve sustainable cities. The Local Qualification System for fostering human resources who sustain local community's revitalization</i></b>	408
	Naoko Oishi, Ryukoku University	
<b>048.</b>	<b><i>Urban regeneration process in the city of Korça, evolution of planning tools and approaches</i></b>	416
	Klea Papando, F.A.U. U.P.T., Tirana	
<b>049.</b>	<b><i>Rethinking the fragile Eastern Landscape</i></b>	424
	Nicola Petaccia, Politecnico di Milano	
<b>050.</b>	<b><i>Cave e acqua: da fragilità a strumenti per una strategia di evoluzione del territorio veneto</i></b>	432
	Carlo Pisano, Università di Firenze; Veronica Saddi, Independent researcher	
<b>051.</b>	<b><i>Urban fragilities and resilience strategies: implementing the Sdgs and the New Urban Agenda in the Adriatic Balkan Region</i></b>	440
	Gabriella Pultrone, Mediterranea University of Reggio Calabria	
<b>052.</b>	<b><i>Transizione verso nuovi paesaggi. La resistenza dei "paesaggi del rifiuto" e la costruzione dei "paesaggi contemporanei" nella dispersione</i></b>	448
	Enrico Redetti, Università di Padova; Michelangelo Savino, Università di Padova	
<b>053.</b>	<b><i>Albania, un paese alla prova del piano</i></b>	456
	Piero Rovigatti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>054.</b>	<b><i>Suburbanisation as a cause of "agricultural-urban and socio-cultural" fragilities</i></b>	464
	Faika Saidi, School of architecture and urban planning of Tunis, Tunisia; Said Maazouz, University of Larbi Ben Mhidi-Oum El Bouaghi, Algeria	
<b>055.</b>	<b><i>Le "grandi forme" nell'architettura delle opere di mitigazione dei "rischi" per la conformazione del paesaggio e delle città</i></b>	470
	Nicola Davide Selvaggio, Politecnico di Bari	

056. <i>Il ruolo delle infrastrutture blu e verdi nei piani di rigenerazione urbana per i territori fragili. Una dimensione resiliente-adattiva nel nuovo PRG di Messina.</i> Anna Terracciano, Università degli Studi di Napoli Federico II	478
057. <i>Belgrado: la città-rizoma</i> Mariangela Turchiarulo, Politecnico di Bari	486
<b>SESSIONE 03   SESSION 03</b>	494
<b>PHENOMENA OF URBAN REGENERATION</b>	496
<b>FENOMENI DI RIGENERAZIONE URBANA</b>	
Coordinators   Coordinatori: Prof. Lorenzo Pignatti, DdA, Pescara	
058. <i>Percorsi di resilienza per territori fragili. Il ruolo delle Greenways nella rigenerazione delle regioni adriatiche</i> Chiara Amato, Sapienza Università di Roma; Chiara Ravagnan, Sapienza Università di Roma; Francesca Rossi, Sapienza Università di Roma; Silvia Uras, Sapienza Università di Roma	504
059. <i>Geometrie dell'addizione. Letture su alcune declinazioni dell'abitare tradizionale albanese. Il caso di Berat</i> Arba Baxhaku, Universiteti Politeknik i Tiranës, Albania	512
060. <i>ARTQUAKE. "Guardavo le macerie e immaginavo il futuro"</i> Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia	520
061. <i>Territori fragili. Crisi, memoria, identità. Esperienze del laboratorio di tesi di laurea del corso di ingegneria edile architettura dell'UNIVPM</i> Paolo Bonvini, Università Politecnica delle Marche; Gianluigi Mondaini, Università Politecnica delle Marche	528
062. <i>Typologies of Tirana apartments before 1990. An approach for understanding two important historical periods (1929-1944 and 1945-1990)</i> Oketa Borici (Hoxha), Polytechnic University of Tirana, Albania	536
063. <i>Neighborhood revitalization in Tirana using space syntax analysis</i> Bora Braçe, Epoka University, Tirana; Anna Yunnitsyna, Epoka University, Tirana	544
064. <i>Rogòdes. Strategie di valorizzazione e sviluppo per l'abitato di Roghudi Vecchio: universi immateriali per dimensioni materiali</i> Gianni Brandolino, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Gaetano Gineex, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Vincenzo Giofrè, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Massimo Lauria Università Mediterranea di Reggio Calabria; Domenico Mediatì, Università Mediterranea di Reggio Calabria	552
065. <i>Panner's lines – Zone of conflict, case study: city of Split"</i> Mariana Bucat, Arhitektonski kolektiv; Morana Ostojic, Arhitektonski kolektiv; Nikola Bojanic, Arhitektonski kolektiv	560
066. <i>Abandoned territories: stone hamlets on the edge of Euroregione Adriatico-Ionica</i> Antonio Capestro, Università degli Studi di Firenze; Cinzia Palumbo, Università degli Studi di Firenze	568
067. <i>A matrix of vulnerability for pedestrian paths under hydrogeological risk: the case of Praiano</i> Francesca Ciampa, University of Naples Federico II	576

<b>068.</b>	<b><i>Il progetto di paesaggio per la ri-generazione degli spazi urbani</i></b>	584
	Maria Adele Colicchio, Architetto, Pescara	
<b>069.</b>	<b><i>Architettura Metropolitana per i Territori Fragili</i></b>	592
	Antonella Contin, Politecnico di Milano; Stefano Sanna, Politecnico di Milano; Giulia Tagliente, Politecnico di Milano	
<b>070.</b>	<b><i>L'eredità fragile delle attività produttive e la visione di un patrimonio in divenire</i></b>	600
	Chiara Corazziere, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	
<b>071.</b>	<b><i>Il rischio come occasione di cambiamento</i></b>	608
	Emilia Corradi, Politecnico di Milano; Cassandra Cozza, Politecnico di Milano	
<b>072.</b>	<b><i>Ostana, alta Valle Po. Cronache di una rinascita</i></b>	616
	Massimo Crotti, Politecnico di Torino	
<b>073.</b>	<b><i>Tra Identità e Sicurezza. La ricostruzione post-sismica del borgo di Arquata del Tronto</i></b>	624
	Vincenzo d'Abramo, Politecnico di Bari	
<b>074.</b>	<b><i>Il confine abitato, il confine attraversato</i></b>	632
	Silvia Dalzero, IUAV, Università di Architettura di Venezia	
<b>075.</b>	<b><i>Urban Regeneration: Rethink of vacant land and flow of and refugee in Southern Italy</i></b>	640
	Farnaz Dehqani, Università degli Studi di Firenze	
<b>076.</b>	<b><i>Territori fragili della periferia metropolitana multiculturale</i></b>	648
	Andrea Di Giovanni, Politecnico di Milano	
<b>077.</b>	<b><i>La dismissione industriale abruzzese tra il 1800 e il 1900 in prossimità della linea di costa</i></b>	656
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>078.</b>	<b><i>Il GRA e il suo doppio: la green belt come strategia di rigenerazione urbana e territoriale</i></b>	664
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Clelia Carbotti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Marta Cardone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Maria Catamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>079.</b>	<b><i>Smart Land e processi di sviluppo delle aree interne</i></b>	672
	Donato Di Ludovico, Università dell'Aquila; Pierluigi Properzi, Istituto Nazionale di Urbanistica	
<b>080.</b>	<b><i>Il disegno dell'arsenale di Venezia: Amor Dei Intellectualis scientifico progetto territoriale urbano e architettonico</i></b>	680
	Andrea Donelli, University of Trento	
<b>081.</b>	<b><i>La fragilità della metropoli umana</i></b>	688
	Camillo Frattari, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>082.</b>	<b><i>A preliminary survey for a smart framework for the island contexts</i></b>	696
	Chiara Garau, University of Cagliari; Giulia Desogus, University of Cagliari	
<b>083.</b>	<b><i>Identità ed ecologia. Riflessioni sul progetto urbanistico a partire dal cretto di gibellina</i></b>	704
	Francesca Garzilli, Università degli Studi di Napoli Federico II	
<b>084.</b>	<b><i>The landscape project as cure for the regeneration of fragile mediterranean territories</i></b>	712
	Vincenzo Giofrè, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	

<b>085.</b>	<b><i>A winery in Porto Pino</i></b>	720
	Lorenzo Giordano, Università degli Studi di Napoli Federico II	
<b>086.</b>	<b><i>Il verde monumentale come resistenza critica alla fragilità urbana</i></b>	728
	Paolo Giordano, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>087.</b>	<b><i>Paesaggi Produttivi 2.0 – spazi di seconda mano</i></b>	736
	Giulio Girasante, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>088.</b>	<b><i>Sviluppo e rigenerazione della linea di costa di Bellaria Igea Marina</i></b>	744
	Cristian Gori, Coworking Studio Bellaria	
<b>089.</b>	<b><i>Geografie residenziali nella ricostruzione. Un possibile protocollo per L'Aquila</i></b>	752
	Silvia Gron, Politecnico di Torino; Cristiano Tosco, Politecnico di Torino	
<b>090.</b>	<b><i>Sarajevo: un'infezione da conflitto</i></b>	760
	Stefania Gruosso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>091.</b>	<b><i>Pedestrian comfort in an urban context</i></b>	768
	Elton Hala, Polytechnic University of Tirana; Florian Nepravishta, Polytechnic University of Tirana; Ledita Mezeni, Polytechnic University of Tirana	
<b>092.</b>	<b><i>Piccoli interventi per ricomporre un territorio. Max Fabiani e la ricostruzione del goriziano dopo la Prima guerra mondiale</i></b>	776
	Andrea Iorio, IUAV Università di Venezia	
<b>093.</b>	<b><i>Belgrade's dreams and nightmares</i></b>	784
	Predrag Jovanović, University of Belgrade; Zoran Đukanović, University of Belgrade	
<b>094.</b>	<b><i>Soluzioni innovative per il rilancio delle potenzialità locali in albania: i Business Improvement Districts e i Tourism Improvement Districts in area urbana</i></b>	792
	Luna Kappler, Sapienza Università di Roma	
<b>095.</b>	<b><i>The sturdy frailty of beauty</i></b>	800
	Silvana Kühtz, University of Basilicata; Chiara Rizzi, University of Basilicata	
<b>096.</b>	<b><i>Contrasti e convivenze nel territorio intermedio della pedemontana prealpina italiana</i></b>	806
	Maria Leonardi, IUAV Università di Venezia	
<b>097.</b>	<b><i>Curating Urban Interstices: from Tactics to Strategies</i></b>	814
	Jacopo Leveratto, Politecnico di Milano; Michela Bassanelli, Politecnico di Milano; Madalina Ghibusi, Politecnico di Milano	
<b>098.</b>	<b><i>Monumento, Macchina, Rete</i></b>	822
	Andrea Mammarella, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>099.</b>	<b><i>Streets as fragile and sensitive public space toward an evaluation methodology: case study of Tirana</i></b>	830
	Klaud Manehasa, Polytechnic University of Tirana; Kristi Muharremi, Urban planner	
<b>100.</b>	<b><i>Transition Town: un social housing sistemico per società complesse</i></b>	838
	Giuseppe Marinelli De Marco, ISIA Roma Design	
<b>101.</b>	<b><i>La città informale mediterranea. Metodi interpretativi e strategie di intervento</i></b>	846
	Anna Bruna Menghini, Politecnico di Bari	

102. *Anche le statue muoiono* 854  
Giulia Menzietti, Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria, UNICAM
103. *Rigenerazione urbana: nuovi metodi di studio per la riqualificazione delle ex aree militari nel centro storico di Pisa* 862  
Anna Maria Miracco, Università di Pisa; Luisa Santini, Università di Pisa; Alessandro Santucci, Università di Pisa
104. *Resistent Forms for Resilient Territories. Rebuilding areas hit by seismic* 870  
Michele Montemurro, Polytechnic University of Bari; Maddalena Colonna; Aldo Pisanello
105. *Il rilievo critico per contrastare disuso e abbandono ai fini del processo virtuoso di riconfigurazione delle aree portuali in ambito urbano* 878  
Carla Mottola, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
106. *Re-Imagining Sarajevo: a case for urban regeneration* 886  
Lejla Odobasic, International Burch University, Sarajevo
107. *Costruire lo spazio pubblico e l'identità dei luoghi in contesti fragili e conflittuali attraverso la produzione e la fruizione di pratiche artistiche partecipate. Il caso del Maam museo dell'altro e dell'altrove di metropoliz a Roma* 894  
Romolo Ottaviani, Sapienza Università di Roma
108. *Architettura e tradizione. La ricerca contemporanea sulle forme ibride in Cina* 902  
Caterina Padoa Schioppa, Sapienza Università di Roma
109. *La Fragilità del Distretto* 910  
Liberio Carlo Palazzolo, Comune di Manzano
110. *Prospettive di rigenerazione di spazi sinaptici della città* 918  
Nicola Parisi, Politecnico di Bari
111. *Paesaggi in attesa: le cave dismesse nella periferia nord di Napoli* 926  
Elena Paudice, Sapienza Università di Roma
112. *Patras (1828-1944): reception of people and ideas from Italy* 934  
Daphne Petratou, University of Patras
113. *Smart design strategies for urban regeneration* 942  
Michela Pirro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Valentina Coccia, Sapienza Università di Roma; Gemma Renella, Architect
114. *Infiltrazioni informali* 950  
Domenico Potenza, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
115. *Rappresentare la Fragilità dell'abitare Temporaneo: #allievvialepindaro* 958  
Antonella Salucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Francesca Liberatore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
116. *L'ipertrofia del vuoto* 966  
Francesca Sarno, Sapienza Università di Roma
117. *The private use of public space in Tirana* 974  
Andi Shameti, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Irina Branko, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Juljan Veleshnja, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë

118. <i>Il futuro della memoria: lettura e progetto dei territori in divenire. Il caso Siracusa – Augusta</i> Ezio Siciliano, Università degli Studi di Catania	982
119. <i>Urban regeneration of small towns in Slovenia – example of Novo mesto</i> Tomaž Slak, University of Ljubljana	990
120. <i>Da tracciato ferroviario a “Via Verde della costa dei trabocchi”. Un rilievo infrastrutturale finalizzato al recupero</i> Pasquale Tunzi, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	998
121. <i>Rappresentazioni effimere in “territori fragili”: verso un atlante della scena culturale abruzzese</i> Maurizio Unali, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	1006
122. <i>Melfi, fabbriche fragili e fabbriche di cultura</i> Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata	1014
123. <i>Il ruolo delle strategie architettoniche nei confronti del patrimonio ai fini della rigenerazione dei territori fragili di montagna</i> Margherita Valcanover, Politecnico di Torino	1022
124. <i>Oilscapes. Research by design as a multiscale methodology for the resignification of the trans-regional scale of oil meshes in Adriatic-Ionian region</i> Alberto Verde, University of Ferrara	1030
125. <i>Specificità e temporaneità. Strategie progettuali per la rigenerazione di aree industriali in abbandono in ottica smart land</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia	1038
126. <i>Safe land for smart communities. Un modello integrato di intervento per la rigenerazione delle aree interne della Valnerina colpite dal terremoto</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia; Angela Fiorelli, Università degli Studi di Perugia	1046
127. <i>Tirana - Metamorphosis of the regimes historical center</i> Armand Vokshi, Polytechnic University of Tirana	1054
128. <i>La Strada Romea del mare</i> Claudio Zanirato, Università degli Studi di Firenze	1062
<b>SESSIONE 04   SESSION 04</b>	1070
<b>SUSTAINABLE TECHNOLOGICAL DIMENSIONS TOWARDS A NON-FRAGILE HABITAT</b>	1072
<b>LE DIMENSIONI TECNOLOGICHE SOSTENIBILI PER UN HABITAT NON FRAGILE</b>	
Coordinators   Coordinatori:	
Prof. Filippo Angelucci, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara	
Prof. Michele Di Sivo, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara	
129. <i>Nuovi approcci alla pianificazione dei territori a rischio</i> Francesco Alberti, Università degli Studi di Firenze; Roberto Fiaschi, Università degli Studi di Firenze; Marco Natali, Università degli Studi di Firenze; Francesca Tommasoni, Università degli Studi di Firenze	1078

130. ***Restorative Design and Inclusive Networks in the Adriatic-Ionian Euroregion: Evidence and Perspectives from 'Torre del Cerrano' Marine Protected Area*** 1086  
 Maria Beatrice Andreucci, "Sapienza" University of Rome;  
 Romina D'Ascanio, Roma Tre University
131. ***Progettare l'adattamento nello scenario del climate change. Un caso studio a Dubai (UEA)*** 1094  
 Antonio Basti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Maria Capuozzo, Architetto
132. ***(Ri) costruzione post-sisma. Nuovi modelli insediativi low-density / high performance nel contesto dei borghi del centro-Italia colpiti dal sisma del 2016*** 1102  
 Roberto Bianchi, Università di Camerino; Roberto Ruggiero, Università di Camerino
133. ***Accumoli tomorrow: smart and sustainable interventions for a safe, welcoming and resilient territory*** 1110  
 Carlo Bianchini, Sapienza University of Rome;  
 Piero Cimbolli Spagnesi, Sapienza University of Rome;  
 Tommaso Empler, Sapienza University of Rome
134. ***An Integrated Multidisciplinary Diagnostic Approach for Seismic and Functional Rehabilitation of "Ermete Novelli" Theatre in Grottazzolina*** 1118  
 Samuele Biondi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Giovanni Mataloni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Sergio Montelpare, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
135. ***Responsive Design per l'abitare contemporaneo. Tecnologie abilitanti per la definizione di uno Smart Environment*** 1126  
 Marina Block, Università degli Studi di Napoli Federico II
136. ***Soluzioni tecnologiche adattive per la rigenerazione resiliente e la riduzione della fragilità dell'ambiente costruito*** 1134  
 Roberto Bologna, Università degli Studi di Firenze; Giulio Hasanaj Università degli Studi di Firenze
137. ***Il vicinato "Tre scale" a Matera: dall'utilitas interrupta all'urban healing. Conoscenza e strategie di restauro per una rigenerazione urbana dei Sassi*** 1142  
 Luigi Cappelli, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
138. ***Recupero edilizio, Valori immobiliari e Declino demografico nell'Abruzzo post-sisma 2009*** 1150  
 Sebastiano Carbonara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Davide Stefano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
139. ***Design strategies to improve water resilience in urban areas. Good practices for an open-data culture of the urban environment*** 1158  
 Paolo Carli, Politecnico di Milano; Valentina Dessì, Politecnico di Milano;  
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Tae Han Kim, SangMyung University, Korea
140. ***Combined and adaptive regeneration as approach for a less fragile habitat*** 1166  
 Cristiana Cellucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
141. ***Double light pipe: de-formazioni luminose*** 1174  
 Fabrizio Chella; Architetto, ZEDAPLUSarchitetti; Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti

142. *Open Tools to Support Supply Chain Integrated Design in Fragile Areas* 1182  
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Carlotta Fontana, Politecnico di Milano;  
 Maria Cristina Forlani, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
143. *Fragilità delle piccole isole: il caso degli Arcipelaghi Pugliesi* 1190  
 Giuseppe d'Agostino, Politecnico di Bari
144. *Fragile Contexts with High Anthropisation: Strategies for the Territory of Pompeii* 1198  
 Raffaella De Martino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";  
 Rossella Franchino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";  
 Caterina Frettoloso, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";  
 Nicola Pisacane, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli"
145. *Architettura e spazi rurali: gli effetti dell'equilibrio instabile dell'agricoltura familiare in Italia* 1206  
 Giorgia De Pasquale, Università degli Studi di Roma Tre
146. *L'antifragilità del processo conservativo vs fragilità del patrimonio storico-architettonico* 1214  
 Michele Di Sivo, University of Chieti and Pescara;  
 Daniela Ladiana, University of Chieti and Pescara
147. *La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale  
 come fattori guida di un progetto di territorio per la Valle Peligna in Abruzzo* 1222  
 Giacinto Donvito, Sapienza Università di Roma; Maria Rita Schirru, Sapienza Università di Roma
148. *Accogliere il cambiamento: la flessibilità in architettura* 1230  
 Cristina Fiore, Sapienza Università di Roma
149. *A Smart Mobility and Living System for Smart City  
 and Fragile Territories Regeneration Based on Permaculture and Biomimicry* 1238  
 Serena Fiorelli, bioMIMESIS design, Rivoli (Torino);  
 Nimish Bilorla, S.M.A.R.T. Environments and Spatial Robotics, University of Technology, Sydney
150. *Strategie per la riabilitazione antisismica dei centri storici* 1246  
 Elisa Ieie, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
151. *Rappresentare il futuro delle città, nuove fondazioni urbane dal 2000 a oggi* 1254  
 Giuseppe Marino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
152. *Spazi urbani aperti e co-governance nella transizione* 1262  
 Rossella Maspoli, Politecnico di Torino
153. *Experience Design per la progettazione ambientale* 1270  
 Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
154. *Fragilità dei Territori Costieri* 1278  
 Federica Montalto, Politecnico di Bari
155. *Il paradigma "dell'ipersostenibilità": i processi circolari  
 delle tecnologie abilitanti per il progetto avanzato in ambiente resiliente* 1286  
 Consuelo Nava, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
156. *The role of public spaces in the urban regeneration processes: the Albanian experience* 1294  
 Federico Orsini, University of Roma Tre



157. *Anastilosi temporanea. Il caso del tempietto della Madonna del Sole a Capodacqua (Arquata del Tronto, AP)* 1302  
Federica Ottone, Università di Camerino; Enrica Petrucci, Università di Camerino; Dajla Riera, Università di Camerino
158. *Il sistema dei qanat tra territorio e forma urbana* 1310  
Marta Pilleri, Università degli Studi di Cagliari
159. *Parking Lot: from Lost Space to Main Actor in Urban Sustainability* 1318  
Marta Rabazo Martin, Università degli Studi Roma Tre
160. *Semi, rami e radici: dai territori fragili a quelli flessibili. Nuove ipotesi di interventi per la rigenerazione urbana* 1326  
Alessandro Rogora, Politecnico di Milano; Paolo Carli, Politecnico di Milano
161. *Forme climatiche. Un approccio energetico al progetto di architettura* 1334  
Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti
162. *Use of wood in the reclamation and seismic retrofitting of buildings* 1342  
Alberto Viskovic, University G. d'Annunzio; Donatella Radogna, University G. d'Annunzio; Maria Cristina Forlani, University G. d'Annunzio
- SESSIONE POSTER | POSTER SESSION** 1350



## **IL RUOLO DEL PAESAGGIO ANTICO NELLA COSTRUZIONE DI SPAZI PUBBLICI IDENTITARI. PIKIONIS E IL PARCO DELL'ACROPOLI AD ATENE (1954-1958).**

**Alessandra Carlini<sup>1</sup>**

Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre, [alessandracarlini@yahoo.it](mailto:alessandracarlini@yahoo.it)

### **ABSTRACT**

Roma, Spalato, Atene sono esempi della fragilità e della forza espresse dalla città stratificata, dimostrando come spesso il paesaggio antico abbia offerto forme e materie in cui le comunità, all'indomani dei conflitti, potessero riconoscere un passato comune per poter prefigurare un nuovo futuro.

In quest'ottica viene proposta una lettura del progetto di Pikionis per il piano d'assetto dell'area attorno all'Acropoli d'Atene (1954-58) concentrando l'attenzione sull'analisi di tre "luoghi dello stare": la piazza alla base dei Propilei, la piazza recinta del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris, il belvedere sul colle delle Muse. Nella visione di Pikionis le necessità di tutela, rese urgenti dall'exasperazione speculativa della ricostruzione postbellica, incontrano le istanze neoelleniche tese all'affermazione dell'identità greca in un clima d'incertezze politiche e culturali.

**Keywords:** spazio pubblico, paesaggio, archeologia, Pikionis, Atene.

### **INTRODUZIONE**

Ci sono guerre fatte per dividere e ci sono guerre fatte per unire, ma sempre, all'indomani dei conflitti, si pone il problema della costruzione di un'identità comune. Per recuperare legami recisi il paesaggio antico, è spesso oggetto di un investimento semantico caratterizzato da un "uso pubblico della storia" che si muove tra la capacità evocativa della ricostruzione "com'era, dov'era" e la fiducia incondizionata in un linguaggio architettonico spinto dentro l'estetica della modernità.

Autore di uno dei più significativi interventi del Novecento, Pikionis sperimenta ad Atene una riattivazione dei luoghi che ancora oggi dimostra la sua efficacia proponendo una concezione urbanistica che usa il controllo visivo come strumento di pianificazione.

---

<sup>1</sup> Corresponding author



Figura 1: Parco dell'Acropoli ad Atene, D. Pikionis (1954-58). Il recinto sacro colto dalla piazza-belvedere sul colle delle Muse. A destra: ideogramma dei "luoghi dello stare" (disegni A.Carlini): (1) piazza alla base dei Propilei, (2) piazza recinta del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris, (3) belvedere sul colle delle Muse.

Il programma si compie tra il secondo dopoguerra, aggravato, in Grecia, dalla guerra civile e la successiva dittatura dei colonnelli. I materiali di progetto sono gli elementi peculiari del paesaggio dell'Attica desunti dal palinsesto storico e tradotti in relazioni fisiche e visive tra percorsi e mete, in tracciati regolatori che misurano e mettono in scala.

Così, le piazze disegnate da Pikionis nel contesto del progetto per il Parco dell'Acropoli - la piazza alla base dei Propilei, la piazza del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris, il belvedere sul colle delle Muse - diventano i luoghi dove i rapporti si chiariscono e si manifesta il senso di appartenenza ad una stessa comunità, la condivisione della stessa storia.

#### **IL PIANO DI PIKIONIS PER IL PARCO DELL'ACROPOLI E LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ GRECA**

Quando nel 1954 la pressione edilizia, che aveva ormai compromesso la pianura dell'Attica, arriva a minacciare le ultime aree libere intorno all'Acropoli, il Governo greco decide di estendere il vincolo archeologico e affida il piano d'assetto a Pikionis.



Figura 2: Atene, l'Acropoli colta dal colle delle Muse in una foto precedente l'intervento di Pikionis (elaborazione grafica di A.Carlini su foto storica del 1939 ca. tratta da ©2012 Greek Language Center, <http://www.greek-language.gr/digitalResources/literature/education/urban/browse.html?urb=7>, data di accesso 15 maggio 2018). A destra: Ideogrammi dello sviluppo edilizio incontrollato di Atene nel corso del Novecento (disegni A.Carlini); (1) Acropoli e aree archeologiche nel settore sud-ovest; (2) quartiere della Plaka; (3) espansione urbana secondo il piano di Leo von Klenze (1893); (4) espansione edilizia del Novecento.

Atene si presenta agli occhi di Pikionis con le criticità tipiche di molte capitali occidentali del Novecento. La città storica è ormai accerchiata dalla pressione edilizia che la salda, senza soluzione di continuità, al Pireo. L'*Antiparochi* del 1929 ed il sistema "quid pro quo" del secondo dopoguerra, messi in atto dai Piani Regolatori per far fronte all'emergenza abitativa, hanno lasciato il campo alla speculazione edilizia e all'abusivismo. A nord, il quartiere della Plaka, svolge ancora un'importante funzione di cerniera tra l'area monumentale e l'espansione ottocentesca. Oltre il colle sacro, verso nord, si riconoscono gli isolati a blocchi, i profondi assi viari e la geometria delle piazze disegnate dal piano di Leo von Klenze (1893), ma, tutt'intorno, l'espansione edilizia ha ormai accerchiato l'Acropoli. Il sistema della mobilità, frutto della cultura urbana degli anni Trenta, porta il traffico a ridosso delle emergenze monumentali. La strada carrabile che cinge il colle sacro per facilitare l'accesso veicolare alle antichità e sostenere le recenti pressioni turistiche, fissa discontinuità topografiche, laddove, lungo le pendici dell'Acropoli, tracciati dettati dagli usi e attenti all'orografia, avevano garantito nei secoli la continuità urbana con l'area dell'Agorà a nord, e con i colli delle Ninfe, della Pnice e delle Muse a sud-ovest.

Davanti a questa scena urbana Pikionis coglie l'occasione delle istanze di tutela per proporre una riflessione più ampia, coinvolgendo il dibattito culturale sull'identità greca promosso dalla corrente neoellenica e dall'Ida Delfica.

Un piano generale fissa le relazioni fisiche e visive tra elementi comprendendo un'area che va ben oltre i limiti del recinto sacro e includendo le ultime tracce della topografia antica scampate alla pressione edilizia. L'intuizione di Pikionis parte dall'idea che il recupero

dell'Acropoli debba passare attraverso un nuovo ruolo assegnato al paesaggio antico. Più che i singoli monumenti, ad essere riattivate sono le relazioni, anche a distanza, tra i pochi frammenti in grado di evocare il peso della storia che accomuna un popolo e lo riconduce alle sue radici culturali.

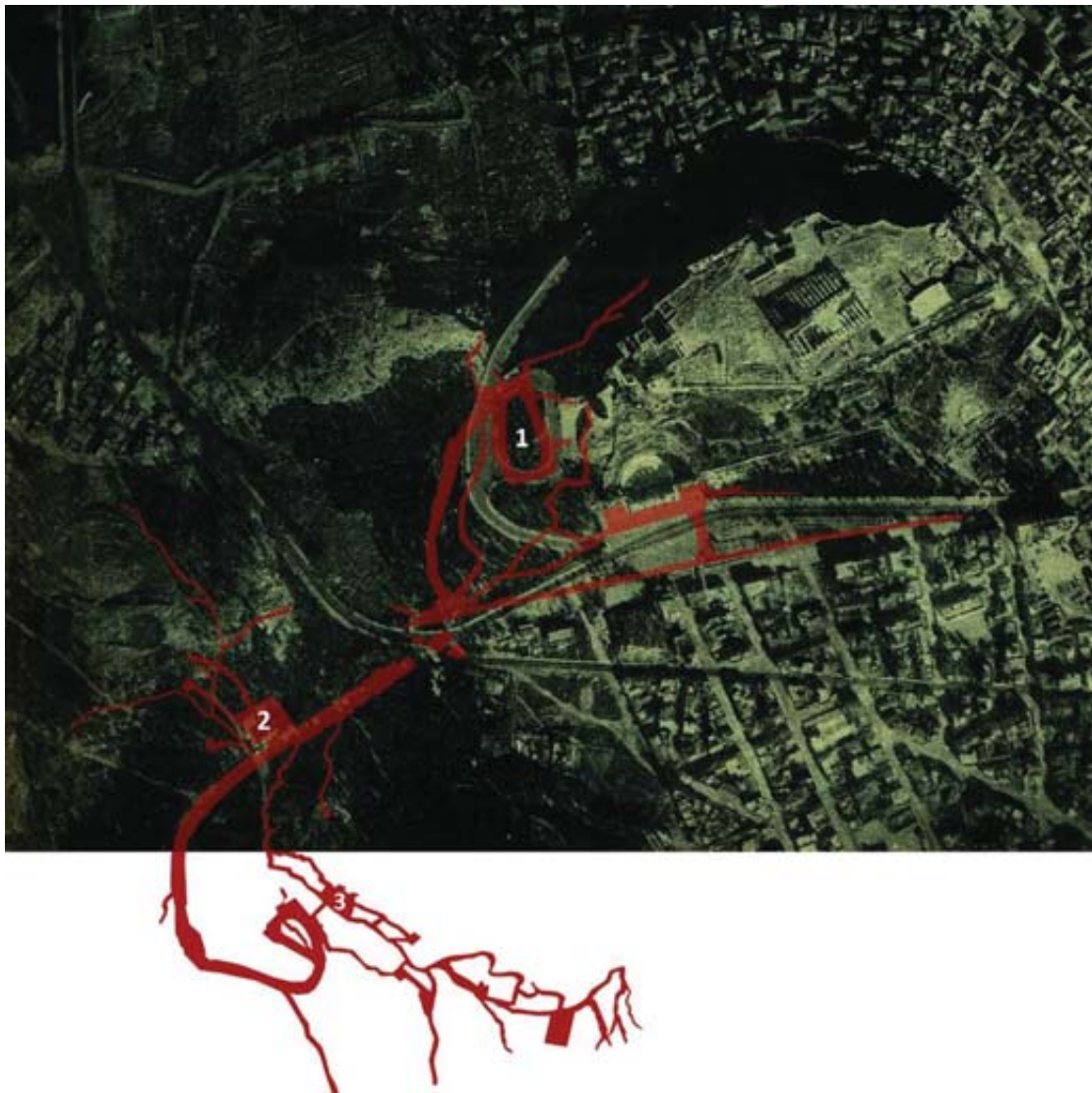


Figura 3: Parco dell'Acropoli ad Atene, D. Pikionis (1954-58). Elaborazione grafica di A.Carlini su foto aerea precedente l'intervento di Pikionis (1953 ca.). (1) La piazza alla base dei Propilei sostituisce l'anello asfaltato; vengono demolite le strade carrabili di accesso, sia quella di salita dall'*Odeion* sia quella sul versante nord dell'Acropoli. (2) La piazza recinta del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris segna il punto di accoglienza. (3) Il belvedere sul colle delle Muse, recupera un punto privilegiato di osservazione da un'area rilevata.

Ad una scala misurata dalle possibilità dell'incedere umano e fissata dalla sua capacità visiva, Pikionis articola luoghi del "percorrere" e luoghi dello "stare", puntando sul rapporto tra percorso e meta; stabilisce una diversa modalità di accesso alle emergenze monumentali,

più attenta alla topografia antica, all'orografia, al valore dell'attesa, della scoperta e dell'avvicinamento lento al luogo sacro. In queste operazioni sono fissate le premesse del Piano di unificazione dei siti archeologici d'Atene.

#### LE PIAZZE COME "MACCHINE PER LA VISIONE"

È un racconto di Cesare Brandi sul suo viaggio ad Atene, che ci insegna come avvicinarci all'Acropoli, quando scrive, arrivando dal Mediterraneo e dal Pireo: «è questa continua presenza dell'Acropoli, che fa Atene» (Brandi, 2003). I viaggiatori, tra Ottocento e Novecento, condensano nei loro schizzi il rapporto tra il colle sacro e la linea dell'orizzonte disegnata, a sud-ovest, dal Golfo Saronico e arrestata, nelle altre direzioni, dalle creste sinuose dell'Imetto, del Pentelico, del Parnis e dell'Egaleo.

Nel progetto di Pikionis, la percezione dell'Acropoli diventa il principio d'ordine che tiene insieme l'intero intervento puntando sui luoghi della topografia storica in grado di chiarire il ruolo che il colle sacro svolge all'interno del paesaggio classico, come misura e punto di riferimento.



Figura 4: Parco dell'Acropoli ad Atene, D. Pikionis (1954-58). I padiglioni del recinto di San Dimitrios Loumbardiaris prima che la crescita della vegetazione ostruisse il rapporto visivo con l'Acropoli (Casabella, 1996). A sinistra: ideogramma sul rapporto tra Atene e il porto del Pireo attraverso la via delle Lunghe Mura. A destra: ideogramma dei "luoghi dello stare": (1) piazza alla base dei Propilei, (2) piazza recinta del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris, (3) belvedere sul colle delle Muse (disegni A.Carlini).

L'anello alla base dei Propilei, rallenta i flussi che convulsamente cercano di raggiungere la sommità del colle, consentendo un avvicinamento lento al recinto sacro. La piazza recinta

del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris, diventa l'occasione per spiegare il legame tra Atene e il porto del Pireo attraverso la sella d'ingresso alla città antica dalla piana marittima, punto privilegiato di avvistamento dell'Acropoli per chi giungeva dal Mediterraneo e quindi da sempre strategico per la difesa. Sul colle delle Muse, quando il crinale si dispone in direzione dell'Acropoli e l'orografia si increspa salendo verso il monumento di Filopappo, un'area attrezzata per la sosta, orienta lo sguardo nelle direzioni decisive per recuperare il rapporto di continuità tra l'Acropoli e il paesaggio classico, teso tra la pianura dell'Attica verso la costa e gli altipiani calcarei dell'entroterra.

La vicinanza fisica alle emergenze monumentali, imposta dalla cultura urbana degli anni '30, viene respinta in favore di relazioni a distanza in grado di ricucire i pochi frammenti ancora capaci di rievocare rapporti recisi. La logica narrativa è quella del montaggio per *découpage*. Pikionis sceglie le vedute principali e il modo della loro percezione. Coni ottici e tracciati regolatori disegnano geometrie che direzionano le aspettative visive sui luoghi decisivi per la definizione di una rinnovata identità greca. Le piazze costruiscono "macchine per la visione" adibite ad orientare e ad educare lo sguardo, alternando visuali aperte e simultanee a visuali chiuse e sequenziali. Sono gli stessi disegni dell'autore che descrivono il metodo di una pianificazione che passa attraverso il controllo visivo, in linea con le regole insediative di quella tradizione greca intuita da Choisy nelle pagine dell'*Histoire de l'Architecture* (1899) e sistematicamente analizzata da Doxianis, allievo di Pikionis, in *Architectural Space in Ancient Greece*.

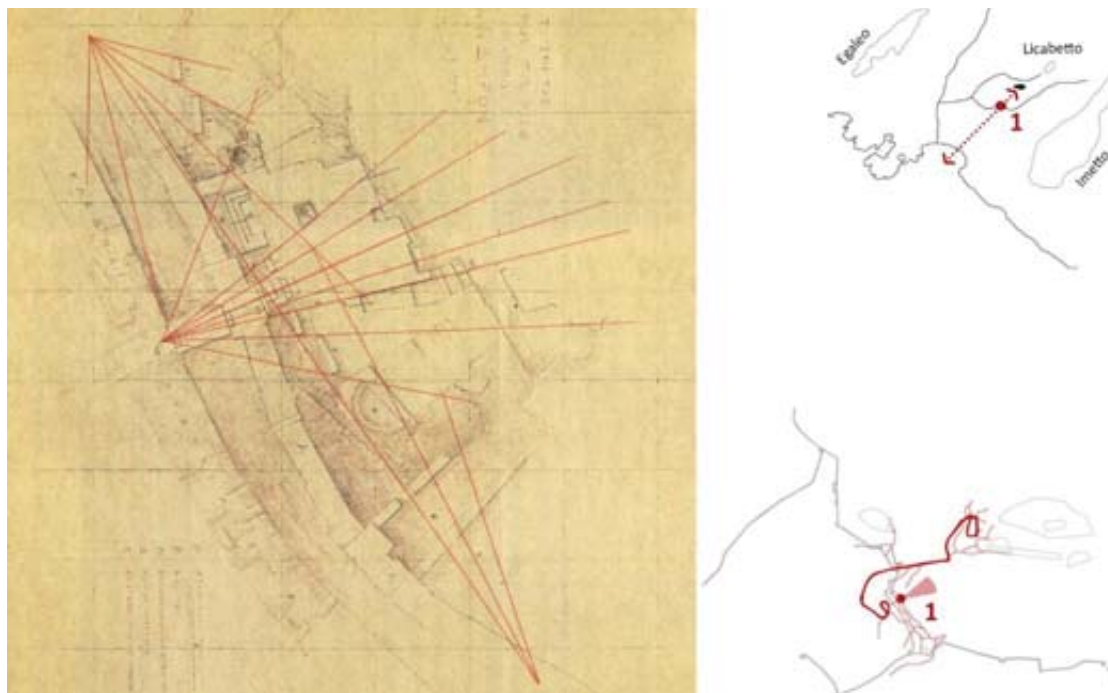


Figura 5: D. Pikionis, disegno per la piazza-belvedere sul Colle delle Muse, con tracciati regolatori in rosso (Elaborazione grafica di A.Carlini dal disegno pubblicato in Ferlenga, 1999). A destra: ideogrammi sul rapporto percettivo tra il Colle delle Muse (1), il colle dell'Acropoli e la pianura dell'Attica in direzione del Pireo.

Alla base dei Propilei viene demolito l'anello asfaltato che imponeva una fugace visione del recinto sacro prima di ricongiungersi alla città moderna sul versante nord dell'Acropoli. Questa operazione arresta i flussi, oblitera la visione piuttosto che offrire facili accessi alle emergenze monumentali, disegna un nuovo ordine del movimento trasformando un luogo di attraversamento, in un "luogo dello stare". L'attenzione di Pikionis non è più rivolta all'accesso funzionale all'area archeologica, ma si concentra sulle qualità dell'incedere lento verso un luogo sacro.

Nella piazza recinta del complesso di San Dimitrios Loumbardiaris, Pikionis insedia la nuova struttura di accoglienza, rileggendo, in chiave attuale, il luogo in cui la Via delle Lunghe Mura entrava nella città antica arrivando dal porto del Pireo e approfittando dell'unico punto di continuità orografica con la pianura dell'Attica. Anche qui, dal basso, tracciati regolatori cercano una continuità visiva con il colle sacro. Le foto storiche mostrano, meglio di quanto offra la vista attuale, interrotta ormai dalla cresciuta vegetazione, un dialogo a distanza tra l'architettura lignea dei padiglioni e l'architettura lapidea dei templi; tra il recinto disposto a protezione del luogo deputato all'accoglienza e il recinto sacro dell'Acropoli.

Il belvedere sul colle delle Muse approfitta di una delle poche aree scampate all'addensamento urbano per restituire la percezione del recinto sacro in relazione al paesaggio classico e al suo affaccio sul Mediterraneo. I coni ottici, tracciati sui disegni di progetto, svelano la volontà di selezionare, escludendo alla vista il degrado della città moderna e fissando rapporti a distanza in grado di evocare le ragioni che motivano logiche insediative e invarianze topografiche. Mentre la visione ottocentesca, definita dal piano di Leo Von Klenze, traccia una strategia urbana che presenta le emergenze monumentali come "nobili rovine" e fondali scenografici della città moderna, nella visione di Pikionis l'approccio al paesaggio antico viene ribaltato dal versante settentrionale della città costruita, agli ultimi brani del paesaggio naturale sui colli delle Ninfe, della Pnice e delle Muse.

Attraverso il controllo dei rapporti tra pieno e vuoto, continuità e discontinuità, ampiezza e distanza visiva, viene costruita una logica insediativa che, selezionando le parti ancora in grado di evocare il tutto, tenta di ricomporre i frammenti di un paesaggio la cui integrità fisica risulta ormai inevitabilmente compromessa.

## **CONCLUSIONI**

In una città che sembrava aver perso ogni possibilità di racconto della sua identità, Pikionis oppone alla criticità dell'urbanistica moderna, il recupero del rapporto con quel paesaggio in grado di spiegare le ragioni che hanno connotato nascita e sviluppo urbano.

La sensibilità per la risonanza della tradizione, per una modernità che cerca nel passato la lezione di rinnovamento si fa interprete di una cultura architettonica che guarda al paesaggio antico cercando di coglierne i principi senza doverne replicare le forme. Le connotazioni stilistiche si dissolvono dentro legami che cercano di riassegnare ai luoghi una capacità di comunicazione raccontando la storia di un popolo.



Pikionis comprende e rende manifesto quello che Camillo Sitte già nell'Ottocento aveva scritto a proposito dell'Acropoli «[...] i templi e i monumenti dell'ambiente interno sono i miti del popolo greco, tradotti in pietra.» (Sitte, *L'arte di costruire le città*, 1889).

## REFERENCES

Arnheim Rudolf. 1974. *Entropia e arte. Saggio sul disordine e l'ordine*. Torino: Giulio Einaudi editore.

Carlini, Alessandra. 2015. "Archeologia e spazio pubblico. Esperienze di architettura nel paesaggio antico." In *Architettura e patrimonio: progettare in un paese antico*, a cura di Luigi Franciosini e Cristina Casadei, 154-167. Roma: Mancosu editore

Carlini, Alessandra. 2009. "Architettura per l'Archeologia." In *Dialoghi di archeologia e architettura*, AA.VV., 154-167. Roma: Quasar

Choisy, Auguste. 1999. *Histoire de l'Architecture*. Parigi: Bibliothèque de l'Image.

Cosentino, Nicoletta. 1991. "Cultura europea e tradizione locale nell'opera di Dimitris Pikionis." *Controspazio* anno XXII, no. 5 (Settembre-Ottobre): 24-33.

Doxiadis, Costantinos Apostolou. 1977. *Architectural Space in Ancient Greece*. Harvard: The MIT Press.

Ājzenštejn, Sergej Michajlovič. 2004. *Teoria generale del montaggio*. Venezia: Marsilio.

Ferlenga, Alberto. 1996. "Recinti della visione." *Casabella* LX, no. 638 (Ottobre): 52-69.

Ferlenga, Alberto. 1999. *Pikionis 1887-1968*. Firenze: Electa

Ferlenga, Alberto. 2014. *Le strade di Pikionis*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni Srl

Le Corbusier. 1984. *Verso una Architettura*. Milano: Longanesi & C.

Rossi, Paolo. 1991. *Il passato, la memoria, l'oblio*. Bologna: il Mulino.

Sitte, Camillo. 1953. *L'arte di costruire le città*. Milano: Vallardi.

**Website: [ifau2018.com](http://ifau2018.com)**

**WORLDWIDE DISTRIBUTION  
& DIGITAL VERSION EBOOK/APP:  
[www.gangemeditore.it](http://www.gangemeditore.it)  
ISBN 978-88-492-3667-5  
**BOZZA FUORI COMMERCIO****